



Cornelius Krieghoff: Paesaggio invernale - 1849, tela (The National Gallery of Canada).

rio, seppe sviluppare un genere estremamente individuale, pur limitandosi a nature morte e paesaggi. *Robert Whale* (1805-1887), che, diversamente dai suoi colleghi, dipingeva per vivere, ci ha lasciato ritratti, paesaggi, studi di vita quotidiana. Agli inizi, molti dei suoi quadri riflettevano la nostalgia dei clienti per i paesaggi europei, più curati e definiti, ma in seguito, come dimostrano le immagini dei treni in corsa, cominciano a comunicare l'entusiasmo e l'aspettativa per l'apertura di un vasto, nuovo continente.

Mentre i pittori inglesi dell'Ontario avevano soprattutto una visione pastorale e intimista, a Montreal si era formato un gruppo di pittori che iniziava a introdurre nella pittura canadese una nuova dimensione. *Otto Jacobi* (1812-1901) produsse tele monumentali in cui luminosità, senso dello spazio e dimensione evocavano senza indugi la «sublimità» del paesaggio canadese e nord americano, come ne «Le cascate di S. Anne, Quebec» (1865). *William Raphael* (1833-1914), anch'egli nato in Germania come Jacobi, infuse una nuova forza a diversi soggetti — come «Immigranti a Montreal» (1866) — con studiati effetti di luce, ardite simmetrie, e una luminosità e compostezza che dovevano in seguito diventare tipiche di molta arte canadese. *Adolphe Vogt* (1842-1871) dipinse le «Cascate del Niagara» nel 1869, e apportò all'arte paesaggistica canadese un tratto più arioso, un senso della dimensione, un'intensità di significato.

La posizione di Montreal come capitale dell'arte canadese fu consolidata nel 1860 con la fondazione dell'Associazione d'Arte Canadese da parte di un gruppo di eminenti uomini d'affari. Scopo dell'Associazione era di organizzare mostre, collezionare opere, e promuovere le arti in senso lato. A questa, sempre a Montreal, si aggiunse, nel 1867,

un'altra istituzione: la Società degli Artisti, fondata, tra gli altri, da Jacobi, Raphael, Vogt. *Allan Edson* (1846-1888) e *Henry Sandham* (1842-1910) furono tra quelli che seppero dare maggiore impulso alla Società, che tenne l'ultima mostra nel 1872.

Intanto il centro dell'attività artistica si era spostato a Toronto, dove, nel 1873, la Società degli Artisti dell'Ontario organizzò la prima esposizione. Alla sua creazione aveva partecipato attivamente *John A. Fraser* (1838-1898), un bravo paesaggista, ma dal 1874 al 1880 la scena fu dominata soprattutto dal suo rivale, *Lucius R. O'Brien* (1832-1899), il cui stile «luminista», derivato in parte dai pittori tedeschi di Montreal, faceva uso di colori delicati, atmosfere, luci riflesse per infondere a dipinti di grandiose scene naturali un sublime senso dell'ordine, come nel famoso «Alba sul Saguenay» (1880). O'Brien che godeva dell'appoggio delle autorità politiche e sociali di quel periodo, cruciale per l'epopea canadese, — la Confederazione era nata nel 1867 e la ferrovia transcontinentale era stata costruita tra il 1871 e il 1887 — si adoperò perché la pittura assumesse il ruolo che le spettava nell'ambito della crescita della nazione. Viaggiò molto per tutto il paese e pubblicò due monumentali volumi d'arte, «Canada Pittoresco» (1882), che per primi fecero conoscere al vasto pubblico la grandiosità e la varietà del paesaggio canadese. Altro eminente pittore dell'epoca fu *Frederick Arthur Verner* (1836-1928) che, dopo aver combattuto in Italia con Garibaldi, raggiunse a Toronto una grossa popolarità specializzandosi in grandi oli orizzontali su soggetti quali indiani e paesaggi, e seppe infondere ai suoi quadri un senso di spazio, luminosità e quiete come in «Accampamento indiano al tramonto» (1873) e «La parte alta di Ottawa» (1882).

MUSICA ARCHITETTURA



Il ballerino Danny Grossman.

Quest'estate, agli inizi di settembre il Canada è stato protagonista di un festival senza precedenti nella sua storia. Era la prima volta infatti che una rappresentanza così massiccia di artisti veniva ospitata all'estero con un programma tutto canadese, dall'A alla Z.

«Musicarchitettura '82», la manifestazione che si è svolta per tre settimane all'Aquila, è nata dalla volontà e dalla costanza di due persone, in particolare: Nino Carloni, direttore artistico della Società Aquilana dei Concerti, una delle più prestigiose nel suo genere, e Ann Summers, organizzatrice e manager canadese che per anni si è battuta per far conoscere in Italia quanto di meglio il suo paese poteva offrire a livello musicale, e che ora finalmente ha potuto raccogliere i primi soddisfacenti frutti di una lunga opera di persuasione. Gli operatori culturali italiani si erano dimostrati all'inizio un po' increduli di fronte al fatto che una nazione giovane e pressoché sconosciuta sul piano artistico

* Vedi foto ultima pagina

(Prima puntata)